

**LA MOSTRA/1** Il tributo all'artista al Memoriale della Shoah di Milano (fino al 31 gennaio)

# La firma lodigiana di Gesti e Mittel nell'omaggio a William Congdon

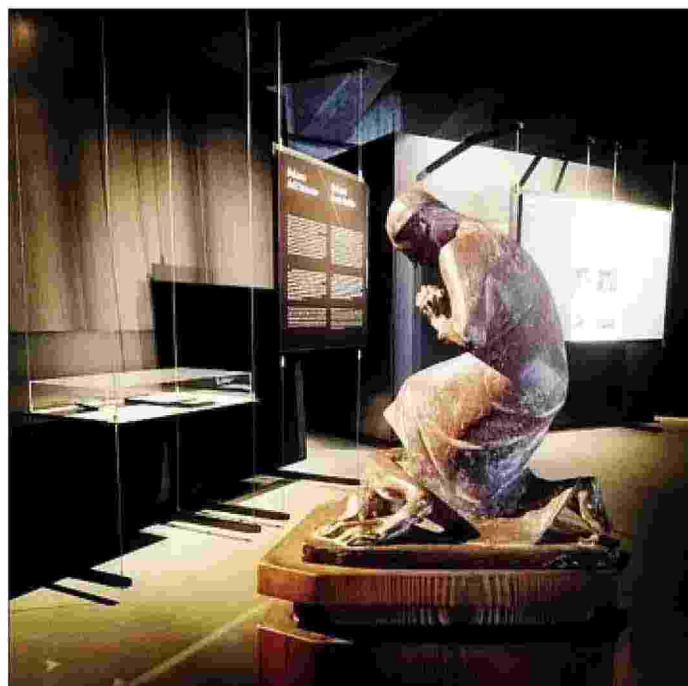
di **Fabio Ravera**

Una mostra che dà voce ai disegni e ai diari di William Congdon rimasti finora in gran parte inediti. C'è anche il prezioso lavoro della Libreria Mittel di Lodi dietro l'allestimento di "In the death of one", progetto in scena fino al 31 gennaio al Memoriale della Shoah di Milano. Nel 1945, il pittore americano prestò servizio come volontario per l'American Field Service, un'organizzazione di ambulanzeri e barellieri volontari, al seguito delle truppe di liberazione del campo di concentramento di Bergen-Belsen. La partecipazione dell'artista agli eventi bellissimi segnò in lui una sensibilità peculiare nei confronti dei drammi collettivi, che si ritrova nelle sue opere: gli appunti presi durante la sua tragica esperienza dicono del suo sforzo di non smarrire il senso della unicità dell'uno, mentre le figure, i volti, le immagini e le voci presenti nella mostra accompagnano i visitatori non in un viaggio all'interno di Bergen Belsen, ma anche di sé stessi.

L'esposizione, organizzata di concerto con il Consolato degli Stati Uniti d'America, la William G. Congdon Foundation e la Fondazione Intercultura, è curata da Rodolfo Balzarotti e Francesco Gesti, quest'ultimo titolare della Libreria Mittel di via Lodino e autore di una tesi di laurea sul pittore nato a Providence e scomparso a Milano nel 1998. «Collaboro con la William G.



Congdon Foundation da circa 25 anni - racconta Gesti - La mostra presenta sette disegni originali, una scultura, due dipinti e diverse lettere, ma il cuore pulsante è un video realizzato insieme ad artisti e attori che gravitano intorno alla Libreria Mittel». Si tratta della lettura di un breve dattiloscritto, composto da Congdon nel luglio del 1945, da cui proviene titolo dell'esposizione, "In the Death of One", "in morte di Uno". Per inserire il testo nello spazio di una esposizione, è stato necessario "metterlo in scena". Qui è entrata in gioco Mittel, grazie alla collaborazione del grafico Natalia Polvani e degli attori Georgeanne Kalwait (artista statunitense, a lungo residente a Lodi, nota soprattutto come cantante dei Delta V) e Dario Del Vecchio. Nel video, paradossalmente, non si vede alcuna immagine, se non le parole e le frasi del dattiloscritto originale, negli scarni caratteri di una vecchia macchina da scrivere, lette dalle due voci reci-



Un'immagine della mostra e a fianco William Congdon

tanti, in italiano e in inglese. Nessun sottofondo musicale, solo suoni, rumori, tonfi, crepitii, che a loro volta fanno eco alla impressionante colonna sonora di questo memoriale: il rombo intermittente dei convogli. «Come libreria proporremo una vi-

sita guidata a novembre - chiude Gesti - Tra i nostri progetti c'è quello di continuare a collaborare con enti esterni, come è successo di recente anche con il Circuito Off del Festival della fotografia etica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

